

1. Un nuovo Presidente per il CBRR. E un impegno nella continuità.
2. Con un Museo Rimini celebra Fellini maestro del cinema.
3. Alla scoperta del territorio con educational su misura.
4. CBRR: un Premio a Rimini per i Congressi. E arriva il Marchio di Qualità.
5. "Ottima cucina, prezzi modici." Con il turismo balneare nasce la ristorazione riminese.
6. Opera lirica: gli effetti magici di Ideogamma in tutto il mondo.
7. Dai bagni terapeutici alle spiagge innovative: 160 anni di storia balneare.
8. Provincia di Rimini: al primo posto nel rispetto dell'ambiente.
9. Riviera di Romagna sotto i riflettori.
10. Uno yacht per cene esclusive.
11. Riviera in progress.
12. Peccati di gola.
13. Appuntamenti.
14. Come arrivare.

Convention Bureau
della Riviera di Romagna

20. hallonews



1.



Mauro Ioli, nuovo presidente del CB della Riviera di Romagna.

Un nuovo Presidente per il CBRR. E un impegno nella continuità.

Il 5 giugno l'Assemblea dei Soci - azionista di maggioranza, Rimini Fiera Spa - ha eletto il nuovo Consiglio di Amministrazione del Convention Bureau della Riviera di Romagna. L'architetto Mauro Ioli è il nuovo presidente.

Nato e cresciuto a Santarcangelo di Romagna, nell'entroterra di Rimini, Mauro Ioli si è laureato in Architettura a Firenze. Tornato nella sua terra natale, si è dedicato alla professione di architetto e alla progettazione urbanistica, con un forte impegno pubblico nella vita cittadina. Sono la sua serietà professionale, la sua ampiezza di vedute e la sua capacità di relazione e di dialogo che oggi Mauro Ioli porta al Convention Bureau della Riviera di Romagna.

"Conosco il mondo dei congressi per aver partecipato a numerose manifestazioni della mia categoria professionale. Un'esperienza che mi ha permesso di capire che si tratta di un mondo complesso, nel quale restano sul mercato i migliori: gli operatori dotati di una forte attenzione ai cambiamenti, all'aggiornamento, agli orientamenti della clientela. E' un mondo estremamente specialistico quello al quale oggi mi avvicino. Ma posso fin d'ora assicurare che la mia volontà è di impegnarmi per comprendere fino in fondo questa complessità."

Cosa pensa dell'attività svolta fin qui dal CBRR?
"Un lavoro importante. Io voglio dare continuità

a quanto è stato fatto, portando un mio bagaglio di conoscenza. La mia speranza è di riuscire a operare nella continuità dando un mio segno personale."

La Riviera di Romagna: che cosa offre in particolare a un congresso?

"Il suo essere un unicum. E' qualcosa che pochi territori riescono a offrire in modo così completo: un giusto equilibrio fra le diversità, fra la costa e l'entroterra, fra lo spirito imprenditoriale delle imprese alberghiere e i piccoli artigiani, fra la vita ricca di idee delle città e le antiche tradizioni conservate nei ritmi a misura d'uomo dell'entroterra. Il congressista coglie l'unicità del nostro territorio: un'offerta diversificata proposta in modo omogeneo. L'ho rilevato nei commenti spontanei dei miei colleghi che vengono ai congressi. Su questo indirizzo intendo proseguire, lungo la strada fin qui tracciata dal CBRR."

Da dove comincerà?

"Con un impegno: a operare perché a questo settore venga finalmente riconosciuto il giusto peso. Ciò significa anche sviluppare un'azione di lobbying. E creare una maggiore attenzione da parte dell'ente pubblico, anche in termini di investimenti nel comparto del turismo, in modo particolare di quello congressuale."

2.



Due dei numerosissimi disegni di Federico Fellini che saranno esposti nel nuovo Museo di Rimini a lui dedicato.

Con un Museo Rimini celebra Fellini maestro del cinema.

Era un riminese doc, il grande regista Federico Fellini. E Rimini, dove era nato nel 1920 e dove è tornato per morire a 73 anni, è una presenza ricorrente in molti dei suoi film, da *I vitelloni* a *Amarcord*. Oggi, a dieci anni dalla sua scomparsa, la città gli dedica un Museo. Aprirà in autunno, in occasione del Convegno organizzato ogni anno dalla Fondazione Fellini. E' grazie alla Fondazione diretta da Vittorio Boarini che documenti di estremo interesse saranno accessibili ai moltissimi cinefili che ogni anno da tutto il mondo raggiungono Rimini sulle tracce del grande regista e dei suoi film.

Nel Museo saranno raccolti disegni, sequenze inedite, fotografie, manifesti, oggetti di scena e della vita privata, interviste originali, materiali audiovisivi. E inoltre: la biblioteca personale di Fellini (particolarmente preziosa, perché il regista aveva l'abitudine di annotare sulle pagine dei libri i suoi pensieri e i suoi schizzi); i suoi disegni (oltre 400: Fellini amava disegnare su qualsiasi cosa avesse a portata di mano); il famoso *Libro dei sogni* (acquistato dalla Regione Emilia-Romagna e dato in deposito permanente alla Fondazione, un taccuino sul quale Fellini disegnava quello che aveva sognato: molte di queste scene si ritrovano nei suoi film); e infine una collezione dei preziosissimi costumi usati durante le riprese. E proprio i costumi di scena diventeranno entro

breve l'oggetto di una Mostra - *Fellini in scena* - che resterà aperta a Rimini fino all'autunno (19 luglio-2 novembre 2003). Sono un centinaio di abiti: complessi, ampi, spesso realizzati in carta (il materiale che meglio si prestava alle singolari decorazioni fatte con le applicazioni più strane). Provengono prevalentemente dai set dei film *Roma*, *Casanova* e *La città delle donne*.

Il Museo è solo l'ultima fatica della Fondazione Fellini. Critico e docente universitario, creatore della Cineteca di Bologna, con il suo arrivo a Rimini due anni fa Boarini ha dato nuovo impulso alla Fondazione da lui diretta.

Ed è appena tornato dal Festival del Cinema di Cannes, dove la Fondazione ha presentato l'edizione speciale in tiratura limitata di *La mia Rimini*, un estratto del volume di 500 pagine scritto nel 1960 da Fellini da tempo esaurito. L'edizione integrale verrà ristampata in occasione del convegno, che quest'anno sarà dedicato al tema: *Riscoprire Fellini viaggiando nella galassia cinema* (31 ottobre-2 novembre 2003), sull'influenza del regista nella cinematografia mondiale.

3.



Coralie Delaubert del CBRR. Accanto, foto di gruppo a San Marino nel corso di un educational.

Alla scoperta del territorio con educational su misura.

Sono il modo più efficace per far conoscere direttamente le potenzialità di una destinazione. E' per questo che il Convention Bureau della Riviera di Romagna ha dato il via a un programma di visite destinate agli organizzatori di eventi, prevalentemente stranieri.

Gli educational durano in media tre giorni. Possono essere progettati e organizzati in toto dal CBRR, ma il Convention Bureau è disponibile anche a lavorare in collaborazione con privati, come ha fatto di recente con l'Hotel Le Méridien di Rimini.

"Perché un educational abbia successo è importante costruire itinerari su misura dei professionisti a cui di volta in volta si rivolgono," sottolinea Coralie Delaubert, dell'Ufficio Promozione e Sviluppo del CBRR. "Prima di elaborare il programma noi prendiamo contatto con i partecipanti per conoscere i loro interessi e priorità."

Gli educational sono anche un'opportunità per far conoscere le soluzioni che il territorio offre per gli incentive, il post-congress, le serate di gala.

E così gli ospiti, dopo una visita alla nuova Fiera di Rimini, al Palacongressi o al Kursaal di San Marino, vengono accompagnati all'Autodromo di Santa Monica, dove è possibile organizzare corsi di guida veloce per i partecipanti a un incentive.

O a Maranello Rosso, il museo delle Ferrari che

può essere l'ambientazione di cocktail e serate; a Santarcangelo, con il reticolo di grotte sotterranee e con l'antica stamperia della tela a ruggine secondo le tecniche di un tempo; alla nuova Darsena di Rimini, un progetto all'avanguardia; o per un aperitivo a Riccione, la Perla dell'Adriatico, in uno degli eleganti cocktail lounge della via dello shopping, Viale Ceccarini, o negli esclusivi saloni del Grand Hotel des Bains. "I partecipanti spesso restano colpiti nello scoprire aspetti del territorio che non si aspettavano. Per esempio, il verde rilassante delle colline a pochi minuti dalla costa. O i ristoranti di qualità, anche per grandi numeri."

Non mancano nei tre giorni di educational le mostre e i momenti culturali. Come la Mostra di Leonardo nei saloni della restaurata Rocca Malatestiana. O quella di Verucchio sulle Donne dei Malatesta. Mentre a San Marino il Palazzo del Governo apre agli ospiti le sue antiche sale.

"Nell'organizzazione degli educational incontriamo una grande collaborazione da parte di tutti i nostri interlocutori, con i quali si è stabilito un ottimo rapporto. Sono consapevoli di quello che il Convention Bureau può fare per il territorio." Intanto il programma degli educational ha già cominciato a dare buoni frutti e ha portato nella Riviera di Rimini nuovi eventi internazionali, anche nel campo dell'incentive.

4.



Alessandra Fiorano del CBRR. A destra, la presentazione dei risultati raggiunti nel 2002 da 'Rimini per i Congressi'.

CBRR: un Premio a 'Rimini per i Congressi'. E arriva il Marchio di Qualità.

Lo scorso mese di marzo, a Roma, il CBRR ha ottenuto un riconoscimento prestigioso: il Premio Sfide-Buona Amministrazione, ricevuto per il Progetto Qualità. "Cento i progetti selezionati, su 300 presentati, 37 quelli ammessi," spiega Rachele Nocera, Content Manager di Forum P.A., la manifestazione annuale della Pubblica Amministrazione, nell'ambito della quale è stato indetto il concorso. "Solo 30 sono stati premiati." Tra questi, 'Rimini per i Congressi'.

"Il nostro obiettivo è di costituire un circolo di qualità. Fino ad oggi si premiavano i progetti in base alla bontà dell'idea, senza verificarne i risultati. Oggi invece si vuole premiare la capacità non solo di progettare, ma anche di portare un risultato secondo tempi stabiliti e di mantenerlo. E' un percorso complesso e impegnativo per le aziende che sono state prescelte: per più di un anno e mezzo abbiamo affiancato il Convention Bureau della Riviera di Romagna per seguire l'avanzamento del progetto 'Rimini per i Congressi'. Fino all'assegnazione del premio."

Avviato dal CBRR da più di due anni, il Progetto Qualità, nel quale si inserisce 'Rimini per i Congressi - Coordinamento e Qualità del sistema congressuale riminese', è in continua evoluzione, come spiega Alessandra Fiorano, dell'Ufficio Promozione e Sviluppo del CBRR:

"Finora sono stati raggiunti risultati importanti: è stato effettuato il censimento dell'universo congressuale del territorio, sono stati definiti gli standard qualitativi per ciascuna tipologia professionale, condivisi dagli operatori della filiera; abbiamo avviato la rilevazione sistematica della soddisfazione dei partecipanti agli eventi e degli organizzatori; e avviato il processo di formazione degli operatori."

In questa fase invece il Convention Bureau della Riviera di Romagna sta lavorando alla definizione delle procedure di accreditamento degli operatori. E alla creazione del nuovo marchio di qualità.

A partire dal 2004, un altro successo per CBRR: nel processo di rilevamento della soddisfazione del cliente, opererà in partnership con la Provincia di Rimini e con la Camera di Commercio. E, per garantire sempre maggior rigore e capillarità, la raccolta ed elaborazione dati saranno effettuate dall'Università di Rimini.

Infine, sono positivi i risultati dei corsi di formazione progettati da CBRR: 37 le aziende che hanno aderito al corso di Sviluppo commerciale e gestione del cliente, con 48 partecipanti. E 23 aziende con 28 partecipanti per i corsi di inglese. Il Convention Bureau sta mettendo a punto adesso nuovi percorsi formativi.

5.



Il Kursaal e il primo stabilimento balneare di Rimini inaugurato centosessanta anni fa. Accanto, in una cartolina d'epoca del 1927, bagnanti sulla piattaforma con il Grand Hotel di Rimini sullo sfondo.

"Ottima cucina, prezzi modici." Con il turismo balneare nasce la ristorazione riminese.

La ristorazione turistica, che tanto peso ha oggi nel riminese, ha origini modeste e relativamente tarde. Per tutto l'Ottocento il suo ruolo fu marginale. I ricchi e titolati proprietari dei villini, che ai bagni si recavano con cuochi e servitori al seguito, non apprezzavano troppo, comprensibilmente, i piatti che servivano le poche trattorie alla buona, condotte da gestori di estrazione generalmente umile.

Sul primo numero del bisettimanale "Il Corriere dei Bagni", diffuso il 24 luglio 1872, si legge la lettera immaginaria di un milanese a un suo concittadino in cui si citano "Maso, Nando e Cabianca", i cui nomi "suonano illustri nella repubblica gastronomica". "Venite, venite pure a Rimini," si sgolava il sedicente milanese "ché qui risotto e trippa sono tenuti in grandissimo onore". Pilade Cabianca era il proprietario del rinomato albergo Aquila d'Oro, in corso d'Augusto; Maso e Nando - considerate anche le specialità segnalate - saranno stati i gestori di due modeste trattorie del centro. Nel 1877 la locanda del Cappello, in via Pescheria, prometteva "un'ottima cucina ed un assortimento di vini eccellenti a prezzi modicissimi".

Negli annunci pubblicitari "ottima cucina" faceva coppia fissa con "prezzi modici", mentre l'accento ai "vini scelti" e al "servizio inappuntabile" era saltuario.

La massima attrattiva era una generica "cucina

bolognese", sinonimo di cucina grassa e abbondante.

La marina, dove non erano ancora sorti alberghi, era altrettanto, se non più spoglia di caffè e ristoranti. Nel 1867 un'"antica" trattoria al Battello garantiva "esattezza e pulizia di servizio, vino scielto [sic] ed ottime vivande". Intorno al 1870, in una baracca di legno sulla spiaggia, non lontano dalla foce dell'Ausa, aveva aperto i battenti il ristorante Daino.

Di ristoranti o caffè-ristoranti aggregati al primo Stabilimento Bagni, quello inaugurato nel 1843, non si hanno notizie. Un "grande esercizio ristorante", funzionante fin dall'estate del 1872, vantava invece il secondo Stabilimento Bagni, il famoso Kursaal. Al locale era riservata una sala a pianterreno, a sinistra dell'atrio, di 180 metri quadrati. Dalla lista delle vivande, che comprendeva piatti locali, nazionali e internazionali, era del tutto assente - strano a dirsi - il pesce. I vini, bianchi e rossi, indigeni e forestieri, erano serviti sfusi e in bottiglia. Oltre al vino, si poteva bere birra gelata, perché il locale, all'avanguardia, era dotato di "più macchine refrigeranti".

L'antipasto più caro (la "galantina con gelatina") costava 70 centesimi (corrisponderebbero, oggi, a 1 euro e 50 centesimi); una porzione di autentico caviale del Volga era offerta al prezzo

stracciato di 60 centesimi (euro 1,40). Si pagava 60 centesimi anche la minestra più dispendiosa (le bolognesi tagliatelle al prosciutto). Le cotolette ai tartufi costavano una lira (circa 2,30 euro). Un po' più cari erano i dolci: per un'"omelette soufflée" alla vaniglia veniva richiesta una lira e mezza (3 euro e 60 centesimi circa). Per i "menù turistici", poi, si spendeva una miseria: un "pranzo di zuppa, cinque piatti di cucina, frutta, formaggio, pane e mezzo litro di vino" costava 4 lire e mezza, corrispondenti a poco più di 10 euro. Il prezzo del vino, in rapporto a quello dei piatti, era piuttosto salato, e inavvicinabili, in proporzione, erano i migliori vini d'oltralpe. Una bottiglia di Château Lafitte toccava la cifra vertiginosa di 10 lire (intorno ai 25 euro: ma oggi lo si paga dieci volte tanto, ahimè). La stessa cifra era richiesta per una bottiglia di Champagne Moët et Chandon.

Chi voleva risparmiare ulteriormente, poteva pranzare nell'adiacente Capanna Svizzera, un edificio di legno dove funzionava dal 1873 una megatrattoria di 600 metri quadrati. Del livello gastronomico del locale - assimilabile, per il numero dei coperti e i prezzi contenuti, agli odierni ristoranti-pizzeria - sappiamo pochissimo, e niente delle sue specialità (se non che serviva un "presciutto squisito"). Il settimanale "Il Nettuno" la definisce "una trattoria al massimo buon

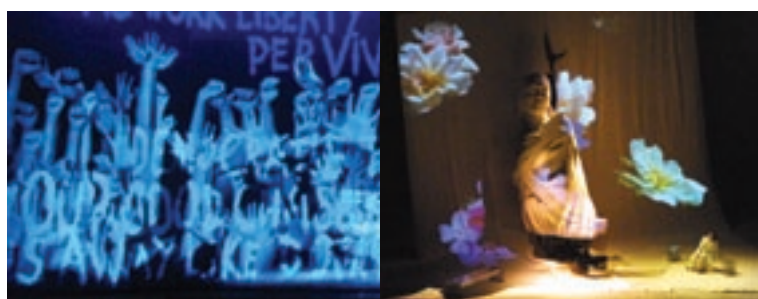
mercato, con un servizio decentissimamente condotto". Per far quadrare i conti, purtroppo, si risparmiava sulle insegne (l'ingresso era quasi invisibile) e sull'illuminazione a gas: "Alla Capanna Svizzera si mangia bene e si beve meglio," brontolava il periodico "ma non ci si vede niente", tanto che sembrava di stare "nella capanna di Betlemme".

Un'alternativa era il vecchio ristorante Daino (ribattezzato poi Margherita in onore della regina), "in amena posizione sul lido". La cucina era naturalmente "squisita" e i vini "eccellenti". Dell'"inappuntabilità del servizio" si faceva personalmente garante l'"egregio proprietario e direttore" Alfredo Arcangeli, "sempre in abito bianco". Noblesse oblige.

Nel 1896, con la trasformazione in hôtel di Villa Adriatica, già residenza estiva della principessa Odescalchi, al turismo dei villini si affiancava timidamente quello degli hôtels, già imposto altrove dall'accoppiata vincente di César Ritz e George-Auguste Escoffier e destinato a un travolgente avvenire anche sulla costa adriatica. Oltre agli altri "conforti della vita", Villa Adriatica assicurava ai suoi ospiti una "cucina squisita alla francese e all'italiana".

Piero Meldini

6.



Due suggestive scenografie virtuali realizzate da Ideogamma per *La memoria perduta* e *Simon Boccanegra*.

Opera lirica: gli effetti magici di Ideogamma dalla Riviera di Romagna in tutto il mondo.

E' un mix insolito per i teatri lirici, ma di incredibile effetto: sulla scena, gli interpreti con tutta la loro potenza vocale, intorno la scenografia tradizionale è sostituita da immagini in continua trasformazione, elaborate su computer e proiettate sul palcoscenico.

Sono le scenografie virtuali di Ideogamma, Rimini. Una tecnica innovativa, quella di Sergio Metalli, presente nei teatri operistici a fianco dei più grandi registi e scenografi di fama internazionale: dal Rossini Opera Festival di Pesaro alla Fenice di Venezia, dal Teatro San Carlo di Napoli al Teatro Regio di Parma, da Barcellona, Granada, Montecarlo, fino a Giappone, Argentina, Brasile. Dal 1999 ad oggi, quasi 50 opere.

Mentre una scenografia classica dipinta su teli è statica, quella virtuale può essere continuamente modificata, variata nelle tonalità dell'immagine. L'idea delle scenografie virtuali è nata qualche anno fa in occasione di una convention al Palacongressi di Rimini a cui Sergio Metalli stava lavorando: la Conferenza Europea di Meeting Professionals International, dove Ideogamma ha adottato per la prima volta proiezioni e giochi di illuminazione attraverso veli di tulle. Con effetti molto suggestivi.

Il segreto di questo lavoro sta nella conoscenza delle tecniche, nello studio sulla qualità dell'immagine, nella costante ricerca dei materiali

su cui proiettare. Le attrezzature, poi, vengono quasi maniacalmente revisionate: proiettori da 12.000 Ansi Lumen e dal peso di oltre 100 chili. "Il nostro lavoro è come una bottega di artigiano." Racconta Metalli: "Non c'è niente di precostituito. Abbiamo posizionato i proiettori nei punti più impensati: abbiamo perfino aperto il palcoscenico per nascondere lì sotto. Li abbiamo appesi in alto, alle graticce che sostengono le luci. O utilizzato grandi specchi, quasi 100 chili, per rimandare l'immagine sulla scena."

Alla base del successo, una grande passione. "E soprattutto, la disponibilità ad essere sempre pronti a imparare da qualcuno che può insegnarci qualcosa."

Quando incontra regista o scenografo, Sergio Metalli sta ad ascoltarlo, cerca di comprendere la sua sensibilità, la sua volontà espressiva. "Ognuno ha una propria diversità culturale. E' quella che io devo interpretare."

E ancora: "Lavoriamo fianco a fianco. Diventiamo una squadra che si muove insieme, per giorni e giorni prima dello spettacolo, senza sosta e senza orari, una squadra che ragiona in sintonia. Solo così è possibile ottenere il risultato che ci siamo proposti. Sono situazioni che creano legami molto forti che si traducono in stima, fiducia e spesso anche grande amicizia."

7.



Particolari di celebri manifesti dei primi decenni del secolo, opera dei cartellonisti Marcello Dudovich e Mario Puppo.

Dai bagni terapeutici alle spiagge innovative: 160 anni di storia balneare.

Sono passati centosessanta anni dalla nascita, nel 1843, a Rimini del primo Stabilimento Balneare, un edificio in legno costruito sulla spiaggia, con una passerella che conduceva al mare e 6 cabine. Quest'anno la città ne festeggia l'anniversario.

A Rimini in realtà la tradizione dei bagni di mare risale al 1790 quando, come riportano le cronache, una nobildonna irlandese sceglie questa località per 15 giorni di 'bagni di mare all'inglese'. Lo spiega Ferruccio Farina, riminese, studioso appassionato della storia balneare, alla quale ha dedicato numerose pubblicazioni ricche di informazioni e curiosità. Farina ha creato fra l'altro un network che riunisce tutte le località balneari che hanno fatto epoca e un sito Internet, www.balnea.net: un vero e proprio Museo virtuale della storia della civiltà balneare che, come precisa Farina, non poteva che nascere a Rimini. Alla fine dell'Ottocento i luoghi di cura e di terapia si trasformano in luoghi di svago, dove riposare e divertirsi. I bagni di mare diventano momenti di piacere. E la spiaggia non è più la sabbia fastidiosa da evitare con passerelle, ma un morbido tappeto in cui affondare. Negli anni Venti nasce la moda dell'abbronzatura. E dalla scoperta della spiaggia si arriva alla scoperta dell'entroterra, verde e più fresco.

"Il turismo balneare è uno degli aspetti più

caratterizzanti della Riviera di Romagna. Nell'Ottocento Rimini era una città di provincia: il turismo le ha dato una dimensione diversa. Oggi è una destinazione innovativa che ha dimostrato di sapersi adeguare all'evolversi del gusto. Da capitale del turismo terapeutico a capitale del turismo di villeggiatura, poi delle discoteche. Concluso il ciclo della trasgressione, oggi la Riviera di Romagna riscopre la spiaggia, con una capacità di rigenerarsi che non si trova in altre località. La spiaggia è il punto focale della nostra identità, un bene strategico. Al di là di tutte le bellezze naturali, storiche, artistiche che il nostro territorio sa offrire, questa ampia striscia di sabbia davanti al mare resta qualcosa di unico, che ci caratterizza e connota." Oggi dunque nella Riviera di Romagna si va verso la 'riscoperta' della spiaggia, un modo diverso di interpretarla. "La spiaggia diventa uno spazio da vivere di giorno e di notte, uno spazio non solo attrezzato e assistito, ma arricchito da stabilimenti balneari innovativi e completi, con piscine, punti di relax, aromaterapia." E con la nascita di gradevoli ristorantini affacciati sul mare che offrono la cucina della tradizione con grande cura della qualità. Dunque, una spiaggia nuova destinata anche al turismo esigente.

8.



A Riccione (nella foto) oltre 60 hotel fanno parte da sei anni di un circuito per il rispetto dell'ambiente.

Provincia di Rimini: al primo posto nel rispetto dell'ambiente.

"Nel panorama alberghiero italiano, in fatto di attenzione all'ecologia e rispetto per l'ambiente, la provincia di Rimini è sicuramente quella più all'avanguardia." Marco Giovannini, presidente degli albergatori di Riccione, mostra con soddisfazione la targa che Legambiente ha assegnato nel 1997 agli oltre 60 hotel di Riccione, quando hanno aderito al progetto di turismo sostenibile: "Questo albergo è raccomandato per l'impegno in difesa dell'ambiente."

Oggi il protocollo d'intesa, sottoscritto sei anni fa dagli alberghi di Riccione con Legambiente Turismo, Comune e Provincia, è condiviso anche dagli hotel di Bellaria, Cattolica e dal Consorzio Piccoli Alberghi di Qualità di Rimini (più di ottanta).

Per essere ammessi, devono rispondere a un elenco di requisiti molto precisi. Da quel momento, gli alberghi vengono sottoposti ad una verifica annuale.

"Il rispetto dell'ambiente si assicura con una serie di attenzioni," continua Giovannini. "Si va dal risparmio energetico e idrico, garantito dall'uso delle lampadine a basso consumo e di speciali dispositivi per i rubinetti, che miscelano aria all'acqua, fino alla disponibilità di biciclette per gli ospiti. Dovrebbero averne una ogni 8 camere, ma ne offrono molte di più. E le piste ciclabili nel nostro territorio sono sempre più diffuse." Gli hotel con ecolabel poi si impegnano a favorire

l'uso dei trasporti pubblici, vendendo in hotel i biglietti dei tram. "In un anno in albergo ne sono stati venduti 45.000."

Devono poi offrire agli ospiti la possibilità di prima colazione biologica, promuovere i prodotti tipici del territorio. E effettuare la raccolta differenziata. Prima di essere ammessi, gli albergatori sono obbligati a seguire corsi di formazione sulle tecniche per il rispetto dell'ambiente.

"Gli alberghi che aderiscono a questo progetto, credono sempre di più nel concetto di turismo sostenibile: molti oggi acquistano solo mobili prodotti senza vernici chimiche, costruiscono attenendosi ai principi della bio-architettura. A poco a poco è nata nel mondo degli albergatori della Riviera di Romagna una vera e propria cultura ambientale."

Oggi poi gli albergatori della provincia di Rimini in possesso dell'ecolabel di Legambiente sono diventati parte di un network internazionale, Visit, che opera per la riduzione dell'impatto ambientale nelle strutture turistiche di tutta Europa. E la clientela cosa ne pensa?

"Apprezza molto questo impegno. Cresce l'immagine positiva nei confronti dei nostri albergatori. Penso che l'attenzione all'ambiente diventerà per gli hotel uno standard di cui i clienti terranno conto, un elemento che non potrà mancare, come TV, frigobar e aria condizionata."

9.



Mostra del Meeting sulla Cappella Sistina. Particolare.

Riviera di Romagna sotto i riflettori.

E' un calendario di eventi pieno di vitalità quello che caratterizza i prossimi mesi nella Riviera di Romagna. Dopo il Premio giornalistico televisivo Ilaria Alpi, a Riccione, e il BellariaFilmFestival dedicato al cinema indipendente italiano, e terminato alla Fiera di Rimini il Festival del Fitness con oltre 500.000 presenze, sarà **Santarcangelo dei Teatri** ad accendere i riflettori in luglio: il festival del teatro contemporaneo, 33ª edizione.

Dal 4 al 13 (www.santarcangelofestival.com). L'appuntamento di agosto è invece a Rimini, per il **Meeting per l'amicizia fra i popoli**, dal 24 al 30: un grande appuntamento con mostre, incontri, spettacoli a cui partecipano personaggi del mondo religioso, scientifico, economico e 600.000 persone. Tema: C'è un uomo che vuole la vita e desidera giorni felici? (www.meetingrimini.org). Sarà accompagnato come ogni anno da una mostra di alto livello: **La Cappella Sistina in Vaticano**, fino al 10 dicembre a Castel Sismondo, in collaborazione con i Musei Vaticani. In settembre, torna la **Sagra Musicale Malatestiana**, 54ª edizione. Partecipano le orchestre e i direttori più prestigiosi del mondo (www.comune.rimini.it). E in ottobre dal 18 al 20, le **Giornate Internazionali del Centro Pio Manzù**, 29ª edizione, dedicata alla eco-economia (www.piomanzu.com).

10.



La barca d'epoca Contessa d'Azur nella Marina di Rimini.

Uno yacht per cene esclusive.

Costruita nel 1909, è un'imbarcazione d'epoca. Interamente in legno, lunga 36 metri se si include il bompresso che ne slancia la linea elegante, la Contessa d'Azur è ormeggiata nella nuova Marina di Rimini, con una proposta innovativa: un charter da crociera statico, cioè una location privata per cene esclusive. "Un'abitudine molto diffusa in tutta la Costa Azzurra," spiega il proprietario. "Può garantire il massimo della privacy per cene ed incontri riservati."

A poppa, coperta da un tendalino fisso che protegge dal sole, è collocato un grande tavolo rotondo in lucido legno: può accogliere fino a 22 persone. All'interno, uno spazioso salotto con angolo bar. Sul ponte superiore, la zona sole, con vasca idromassaggio.

La Contessa d'Azur può mettere a disposizione degli ospiti anche una suite, con climatizzatore, letto a baldacchino e bagni privati con vasca da bagno e rubinetteria in ottone. "Era la barca di Lord Thompson, grande amico della famiglia reale inglese. E' stata concepita per un uso personale, e noi abbiamo voluto mantenerne intatto lo stile." Per la cucina, la Contessa d'Azur ha stabilito accordi con due ristoranti, in modo da garantire una ampia scelta di menù. Ma il cliente può anche portare con sé il cuoco personale. E infine, per gite e trasferimenti, c'è il tender: è un gommone di 8 metri, che può portare fino a 12 persone.

11.



Particolare di un mosaico romano conservato nel nuovo Museo Archeologico di Rimini.

Nuovi musei, nuovi voli, nuovi divertimenti, nuovi centri congressi.

Voli per Londra Gatwick. La compagnia low cost VolareWeb, del Gruppo Volare, collega cinque giorni alla settimana con un Airbus 320 l'aeroporto internazionale di Rimini-San Marino con Londra Gatwick. Partenza da Rimini alle 12.50, arrivo 14.00. Partenza da Londra 9.15, arrivo 12.20. Prenotazioni on line (www.volareweb.com).

Aperto un nuovo parco dei divertimenti. Inaugurato a metà giugno, si chiama Rimini Rimini Rimini, si estende su 24.000 mq ed è a ingresso gratuito. Propone balli, musica, cucina tipica, spettacoli.

Riccione presenta il nuovo Palazzo dei Congressi. Sarà pronto fra due anni il nuovo PalaRiccione, una modernissima struttura nel verde della Perla dell'Adriatico, a un passo dallo shopping e dal mare. Per presentarlo, Riccione propone una nuova manifestazione, Expocon, Mostra Convegno delle innovazioni per gli eventi aziendali, congressuali e incentive, che si terrà a partire dal prossimo anno.

Al Museo di Rimini nasce la Sezione Archeologica. E' stata aperta nel Museo di Rimini una nuova sezione dedicata all'archeologia del periodo romano, di cui la Riviera di Romagna e Rimini in particolare offrono numerose pregevoli tracce. Illustra la storia di Rimini nel periodo imperiale,

con una grande quantità di reperti. Tra i più interessanti, le opere musive delle molte Domus dell'antica Ariminum, il Porto romano, gli scavi dell'Arco di Augusto.

A Rimini riapre il Museo delle Culture Extraeuropee. Riapre il prossimo autunno, arricchito da nuovi pezzi e in una nuova sede, il Museo delle Culture Extraeuropee di Rimini, Dinz Rialto, dedicato a Africa, Oceania e America pre-colombiana. Raccoglie circa 6.000 pezzi. Collezione privata acquisita nel 1975 dal Comune di Rimini, si chiamava allora Museo delle Arti Primitive, nato dalla grande passione di Delfino Dinz Rialto, viaggiatore, esploratore e collezionista.

L'orologio lunare di piazza Tre Martiri. Sulla Torre Civica appena restaurata, nel cuore di Rimini, c'è un singolare orologio multiplo la cui origine va indietro nei secoli ma che, nonostante l'età, continua a funzionare perfettamente. Si tratta di un orologio astronomico-astrologico, costruito nel 1500, rifatto poi nel 1700 da un sacerdote e organista di grande abilità. L'orologio indica le fasi lunari, la stagione dell'anno, il segno zodiacale. Le lancette ruotano sul quadrante, tenendo conto della diversa lunghezza dei mesi. Mentre la grande ruota esterna impiega 365 giorni, cioè esattamente un anno, per compiere un solo giro.

12.



Piatti tipici riminesi, il nuovo trend nella ristorazione di qualità della Riviera di Romagna.

La nuova tendenza: cucina della tradizione con un tocco di leggerezza.

"Dopo il periodo della moda fusion che è arrivata anche qui - ma senza grande successo perché le tradizioni gastronomiche da noi sono troppo radicate - la nostra terra ha cominciato a diventare una specie di laboratorio della cucina delle origini, che oggi viene proposta rivisitata." Stefano Bonini di Trademark Italia si occupa di marketing ma è un osservatore attento di mode e tendenze eno-gastronomiche. Collabora alle più affermate Guide gastronomiche italiane. "Da due o tre anni la cucina della tradizione è stata rivalutata: si ripropongono abbinamenti fra i prodotti della terra e quelli del mare. La costa e le colline da noi sono vicinissime. Era inevitabile che questo matrimonio avvenisse." Alcuni locali hanno fatto da pionieri e hanno aperto la strada. Stefano Bonini li ha seguiti con passione e con consigli professionali. "E da amico," aggiunge. Ripropongono la cucina di ieri adattata al giorno d'oggi, con cotture più leggere e digeribili, magari al vapore, ma conservando l'abbinamento fra i prodotti del mare e quelli della campagna e degli orti. Oggi nella Riviera di Romagna sono già due i ristoranti che hanno conquistato le stelle Michelin, l'Acerò Rosso di Rimini e Al Palazzo di S. Ermete di Santarcangelo. Era dai primi anni Settanta che il territorio non era presente sulle Guide gastronomiche di qualità. "E' un obiettivo

importante, tanto più per una terra come la nostra, conosciuta soprattutto per il divertimentificio. Abbiamo dimostrato che possiamo dare anche qualità." Cucina povera incapace di valorizzarsi, quella delle origini. Nella Riviera di Romagna si basava sui ragù, la piada, il formaggio squacquerone. Prosegue Bonini: "In questi anni invece si è cominciato a studiare con attenzione la cucina della tradizione, ancora viva nell'entroterra. Si è scelto di seguire la stagionalità delle verdure e delle erbe. Di rivalutare il pesce. E i ristoranti che hanno deciso di proporre il pesce crudo, non l'hanno fatto con pesce spada di importazione, bensì con il nostro pesce fresco e gustoso dell'Adriatico. Oggi non si inventano piatti nuovi, ma si elaborano e si rendono più leggeri i piatti che hanno una tradizione." Non solo pesce: "Nella Riviera di Romagna pascolano i manzi di razza romagnola, una carne molto apprezzata e ottima per i tagli classici, come la costata e il filetto: ora si sta cercando di proteggere la razza, che è in grado di competere con quelle più pregiate." Oggi dunque nella tavola della Riviera di Romagna si è abbandonata la quantità e si è scelta la strada della qualità. Che sta dando buoni risultati e soddisfazioni.

13.



Due immagini del meeting del Grand'Oriente, ospitato nell'aprile 2003 dal Palacongressi di Rimini.

Appuntamenti.

Convention Bureau della Riviera di Romagna
Ci trovate qui:

19-20 settembre '03
Full Contact
Discover Italy
Palazzo Re Enzo
Bologna

10-12 ottobre '03
TTG Incontri
Fiera di Rimini

21 ottobre '03
Travel Trend
East End Studios
Milano

2-4 dicembre '03
BTC International
Stand Meet in Italy
Firenze



Fiera di Rimini
Calendario:

6-14 settembre '03
Mondo Natura
Salone del camper e turismo all'aria aperta

21-25 settembre '03
ECOC-IOOC 2003
29° Convegno europeo sulle comunicazioni ottiche

3-5 ottobre '03
SUN
Salone arredamento e per esterni

3-5 ottobre '03
Gio-Sun
Salone giochi all'aria aperta

3-5 ottobre '03
B! Come bambino
Salone della prima infanzia

3-5 ottobre '03
T&T Tende & Tecnica
2ª Biennale tessuti e tecnologie arredo

10-11 ottobre '03
TTI Travel Trade Italia
3ª edizione Workshop sull'incoming

10-12 ottobre '03
TTG Incontri

22-25 ottobre '03
Ecomondo
Fiera internazionale del recupero

5-8 novembre '03
Sinergy
The international energy forum

16-17 novembre '03
Looks
The inspirational hair & beauty show

29 novembre-3 dicembre '03
SIA
Salone internazionale attrezzature alberghiera

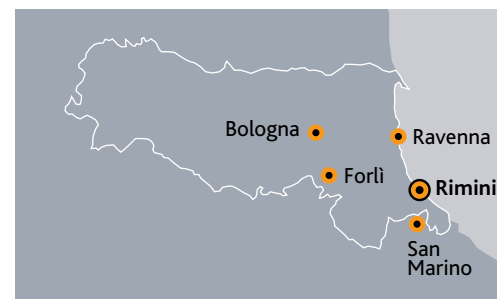
Per informazioni:
www.fierarimini.it

14.



La Torre dell'Orologio, in piazza Tre Martiri a Rimini. E uno dei molti ristoranti dell'entroterra.

Come arrivare.



La Riviera di Romagna è facilmente raggiungibile, grazie agli ottimi collegamenti stradali e ferroviari e, soprattutto, alla presenza di due aeroporti internazionali: quello di Rimini e, a un'ora di distanza, quello di Bologna.

In aereo
Aeroporto Internazionale di Rimini-San Marino
Nelle immediate vicinanze di alberghi e centri congressi, con collegamenti nazionali e internazionali.

Aeroporto Internazionale di Bologna
A circa 100 km da Rimini, collegamenti giornalieri con le principali città italiane, europee ed extraeuropee.

In auto
Autostrada A14
Collega Rimini in direzione Nord con Bologna e Milano e in direzione Sud con Bari.

In treno
Bologna 1 ora
Milano 3 ore
Firenze 2 ore
Roma 4 ore

Convention Bureau della Riviera di Romagna
47900 Rimini, Italia
via della Fiera 52
tel. + 39 0541 711500-501
fax + 39 0541 711505
info@riminiconvention.it
www.riminiconvention.it